

Le stime del tasso di mortalità più basso per il coronavirus, in particolare per i non anziani, forniscono barlume di speranza

Di SHARON BEGLEY @sxbegle
MARTEDÌ 16 MARZO 2020



Personale medico aspettando fuori dalle stanze dei pazienti dell'ospedale della Croce Rossa a Wuhan, in Cina, all'inizio di questo mese. AFP VIA GETTY IMAGES

Non una rara buona notizia su Covid-19, un team di esperti di malattie infettive calcola che il tasso di mortalità nelle persone che hanno sintomi della malattia causati dal nuovo coronavirus è di circa l'1,4%. Anche se tale stima si applica specificamente a Wuhan, la città cinese dove è iniziata l'epidemia, e si basa su dati da lì, offre una guida al resto del mondo, dove molti paesi potrebbero vedere tassi di mortalità ancora più bassi.

La nuova cifra è significativamente inferiore alle stime precedenti del 2% o del 3% e ben al di sotto del tasso di mortalità per la Cina sulla semplice divisione dei [decessi per casi](#), che produce quasi il 4%. Anche se è ancora superiore alla media dello 0,1% di mortalità dovuta all'influenza stagionale, fa sperare che la peggiore conseguenza del coronavirus sarà rara.

Tagliare contro tale ottimismo è l'aspettativa che, poiché nessuno era immune al nuovo virus, "la maggior parte della popolazione sarà infettata" in assenza del rapido

arrivo di un vaccino o di interventi drastici per la salute pubblica come la chiusura dei luoghi pubblici e l'annullamento di eventi pubblici, gli scienziati concludono in un [documento](#) presentato a una rivista ma non ancora sottoposto a revisione.

L'aspettativa che una "maggioranza" di una popolazione venga infettata riflette uno scenario peggiore su chi incontra chi, qualcosa che i modellatori chiamano "miscelazione omogenea". Ma anche l'ipotesi più realistica che non tutti si mescolano con tutti gli altri significa che "almeno un quarto a metà della popolazione sarà molto probabilmente infetto" assente misure di distacco sociale o un vaccino, concludere Joseph Wu e Kathy Leung del Università di Hong Kong, leader nella modellazione di malattie infettive, ei loro colleghi.



La pandemia di Covid-19 sta stimolando gli sforzi per calcolare quanto sia mortale questa nuova malattia. Una misura è chiamata tasso di mortalità. Mentre la formula è semplice, è difficile ottenere una risposta precisa.

Le notizie migliori riguardano i tassi di mortalità. Per calcolarli, i ricercatori hanno utilizzato i dati di Wuhan, in particolare la distribuzione in età di 425 primi casi e 41 morti precoci.

La probabilità che qualcuno con il sintomatico di morire Covid-19 variava in base all'età, confermando altri studi. Per le persone di età compresa tra i 15 e i 44 anni, il tasso di mortalità è stato dello 0,5%, anche se avrebbe potuto essere fino allo 0,1% o addirittura all'1,3%. Per le persone dai 45 ai 64 anni, il tasso di mortalità è stato dello 0,5%, con un possibile minimo dello 0,2% e un possibile massimo dell'1,1%. Per gli over 64, era del 2,7%, con una stima bassa e alta dell'1,5% e del 4,7%.

La probabilità di una malattia grave da infezione da coronavirus nei giovani era così bassa, gli scienziati stimano un tasso di mortalità pari a zero.

Come medici e ricercatori hanno visto fin dall'inizio dell'epidemia, molte persone infette non si ammalano mai. Appena il 14% delle persone a Wuhan con infezioni da coronavirus precoce sono stati rilevati, ha detto l'epidemiologo Jeffrey Sciamano della Mailman School of Public Health presso la Columbia University, che ha condotto uno [studio](#) pubblicato il Lunedì in Scienza sulle infezioni da coronavirus non documentati.

"Penso che ci siano molti di più dei [quasi] [70.000](#)" confermati casi Covid-19 nella provincia di Hubei, Sciamano ha detto ai giornalisti.

Ciò significa che il "tasso di mortalità dell'infezione" - decessi tra persone che hanno il virus ma potrebbero o non potrebbero mostrare sintomi di malattia - è anche inferiore a quello calcolato da Wu e dai suoi colleghi.

Nonostante gli eroici sforzi di Wuhan per curare i pazienti, l'improvvisa dell'epidemia ha travolto gli ospedali lì, proprio come ha fatto nel nord Italia. Nei paesi che si preparavano più in anticipo e si preparavano meglio, soprattutto se le distanze sociali riuscivano ad "[appiattare la curva](#)" abbastanza da smorzare quella che altrimenti sarebbe un'ondata di marea di casi di Covid-19, il tasso di mortalità è probabilmente ancora più basso.

"Le stime del rischio di mortalità potrebbero non generalizzare a coloro che si trovano al di fuori di [Wuhan], specialmente durante le fasi successive dell'epidemia", scrivono Wu e i suoi colleghi. "La crescente disponibilità di modalità di trattamento più recenti e potenzialmente migliori a un maggior numero di pazienti porterebbe presumibilmente a un minor numero di decessi." Questo è vero anche all'interno della Cina, trovano: "Ad oggi, il rapporto morte a caso a Wuhan è stato costantemente molto più alto di quello tra tutte le altre città della Cina continentale."

Per evitare che qualcuno sia tentato di sminuire la minaccia, gli scienziati avvertono che Covid-19 è sulla buona strada per infettare milioni di persone. Se il distacco sociale non riesce a smorzare il numero di casi in qualsiasi momento, travolgendo i sistemi sanitari, il tasso di mortalità sarebbe più alto.

Fonte: <https://www.statnews.com/2020/03/16/lower-coronavirus-death-rate-estimates/>